

# L'offerta di mense e doposcuola nelle scuole pubbliche del Cantone Ticino

di Michela Crespi Branca e Luana Tozzini Paglia\*

L'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico (UMSS) ha effettuato nell'anno scolastico 2010/11 il censimento dei servizi pasti a mezzogiorno e dei doposcuola offerti dalle scuole dell'infanzia, dalle scuole elementari e dalle scuole medie pubbliche del Cantone Ticino. L'indagine costituisce un aggiornamento di quella svolta nell'anno scolastico 2005/06 dall'ex Ufficio studi e ricerche<sup>1</sup>. Per la raccolta dei dati sono stati interpellati i direttori e i docenti responsabili delle 385 sedi scolastiche: 368 di esse (ossia il 95.6%) hanno partecipato all'indagine. Nel mese di aprile 2011 l'UMSS ha pubblicato il rapporto con i risultati di tale rilevamento<sup>2</sup>.

In una società in continua evoluzione in cui si assiste ad un cambiamento delle forme di vita familiare, tra le quali la disgregazione sempre più frequente delle famiglie e la trasformazione dei ruoli tra uomo e donna – quest'ultima spesso madre e sempre più attiva professionalmente – anche le esigenze mutano. In questo ultimo decennio si è quindi accentuato il bisogno di avere a disposizione servizi di custodia destinati agli allievi al di fuori dall'orario scolastico. L'importanza di questo tema è rafforzata da quanto esplicitato dal concordato

HarmoS, in cui si specifica che nei prossimi anni la scuola obbligatoria dovrà proporre “un'offerta appropriata di presa a carico degli allievi al di fuori dell'orario d'insegnamento (strutture diurne). L'utilizzazione di questa offerta è facoltativa e comporta di principio una partecipazione finanziaria da parte dei titolari dell'autorità parentale” (art. 11 cpv. 2)<sup>3</sup>. Nel commento sulle singole disposizioni di questo concordato si sottolinea che la presa a carico dei bambini al di fuori del tempo d'insegnamento “non deriva necessariamente o addirittura non esclusivamente dal mandato assegnato alla scuola” (p. 13)<sup>4</sup>. Sempre in questo documento si legge che il bisogno di introdurre misure di accoglienza non è avvertito ovunque allo stesso modo e quindi anche l'offerta di strutture diurne può variare da comune a comune.

Considerate quindi l'attualità e la rilevanza di questo argomento, nell'anno scolastico 2010/11 l'UMSS ha effettuato l'aggiornamento del censimento relativo all'offerta del servizio mensa e del doposcuola realizzato nel 2005/06 dall'ex Ufficio studi e ricerche. Nell'analisi dei nuovi dati raccolti è stata evidenziata l'evoluzione negli ultimi cinque anni dell'offerta di mense e di doposcuola sul territorio cantonale.

## I servizi pasti a mezzogiorno

Negli ultimi cinque anni si rileva un aumento dell'offerta dei servizi pasti<sup>5</sup> presso le scuole dell'infanzia e le scuole elementari, mentre nelle scuole medie la situazione rimane stabile. Nelle scuole elementari si nota l'incremento più accentuato, passando dal 44.4% nel 2005/06 all'attuale 67.3% (+22.9%) delle sedi scolastiche che offrono questo servizio. Nelle scuole dell'infanzia l'evoluzione positiva è caratterizzata da un aumento dell'8.1% delle strutture che dispongono di un servizio pasti, raggiungendo il 90.2%. Quest'alta percentuale è spiegata anche dal fatto che il pranzo rappresenta uno dei momenti educativi importanti dell'attività nella scuola dell'infanzia. Nelle scuole medie l'offerta dei servizi pasti resta invece praticamente invariata e riguarda i tre quarti degli istituti scolastici (v. figura 1).

## I servizi pasti sul territorio cantonale

Analizzando la presenza di questi servizi sul territorio cantonale, nelle scuole dell'infanzia essa è superiore all'85% in tutti i distretti. Per quanto riguarda le scuole elementari, soltanto in quelli di Leventina, Blenio e Riviera le sedi che offrono un servizio pasti non raggiungono il 50%. Nei distretti di Vallemaggia, Lugano e Men-

## Revisione dei piani di studio della scuola dell'obbligo

Con l'introduzione di HarmoS e dell'obbligo scolastico a partire dai quattro anni è necessaria una revisione dei piani di studio. La Svizzera francese ha già implementato il nuovo piano di studio PER mentre la Svizzera tedesca sta ancora lavorando al *Lehrplan 21*.

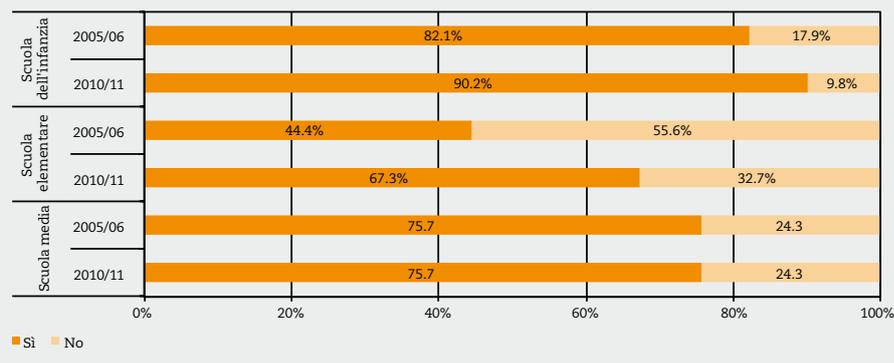
Nel settembre 2010 il DECS ha incaricato il gruppo *Programmi HarmoS* di definire le linee guida per la struttura e l'impostazione da dare ai programmi della scuola dell'obbligo (inclusa la scuola dell'infanzia). Il documento è stato presentato a fine settembre a tutti gli attori coinvolti nella revisione.

Il nuovo piano di studio sarà basato sul concetto di “competenza” inteso come attivazione di risorse individuali che includono le conoscenze (il sapere), le capacità (il saper fare) e gli atteggiamenti (saper essere). Il piano di studio sarà strutturato attorno a tre elementi integrativi: l'apprendimento disciplinare, la formazione generale e le competenze trasversali.

L'evoluzione della società e dei costumi ha reso infatti necessaria l'introduzione progressiva di nuovi ambiti formativi (si pensi ad esempio alle nuove tecnologie o all'educazione alla cittadinanza). La scuola deve tener conto di questi aspetti che spesso toccano sfere importanti della vita del giovane e del tessuto sociale e che di fatto dovrebbero favorire la coerenza e la complementarità nel piano educativo e formativo della scuola dell'obbligo.

Le competenze trasversali invece hanno il compito di favorire nell'allievo lo sviluppo di strumenti cognitivi e sociali che potranno essere utilizzati nella vita (ad esempio saper comunicare in diverse situazioni, saper lavorare in gruppo, saper analizzare e gestire il proprio modo di imparare, ...). Nella scuola dell'obbligo la formazione generale e lo sviluppo di competenze trasversali sono già presenti nella realtà delle classi: ad esempio, nelle scuole medie alcune di

**Figura 1: Presenza di un servizio pasti a mezzogiorno nelle scuole dell'infanzia e dell'obbligo, confronto 2005/06 – 2010/11 (in %)**



drisio questa percentuale supera il 75%. Confrontando questi dati con quelli rilevati nell'anno scolastico 2005/06, si constata l'incremento più evidente nel distretto di Bellinzona: dal 19% di sedi di scuola elementare che cinque anni fa offrivano un servizio pasti si è passati all'attuale 56.5%, con un aumento del 37.5%. Tutti gli istituti scolastici di scuola media dei distretti di Blenio, Leventina, Locarno e Vallemaggia dispongono di un servizio pasti. Negli altri distretti almeno il 50% delle sedi offre questa possibilità (v. figura 2).

#### Tipi di servizi pasti offerti

Entrando nel merito delle caratteristiche di questi servizi, emerge che la maggior parte di essi sono mense scolastiche, ossia ubicate in una struttura scolastica. Le refezioni di quasi tutte le scuole dell'infanzia (95.2%) si trovano presso le sedi scolastiche frequentate dai bambini. Anche il 36.4% delle sedi di scuola elementare presenta questa situazione, mentre le mense del 32.3% delle scuole elementari sono situate in un'altra struttura scolastica (si tratta soprattutto di spazi messi a disposizione nelle scuole dell'infanzia), infine il 31.3% delle scuole elementari che offrono un servizio pasti usufruisce di strutture

esterne alla sede scolastica, come ad esempio case per anziani o locali parrocchiali. Anche la maggior parte delle scuole medie (71.4%) offre una mensa scolastica, collocata nella sede stessa (35.7%) oppure in un'altra sede scolastica (35.7%), spesso in scuole medie superiori. Il 28.6% degli istituti scolastici di scuola media fa invece capo ad altre strutture, quali ad esempio case per anziani o ristoranti.

#### Criteri d'ammissione alle mense

Generalmente ogni bambino iscritto alla scuola dell'infanzia ha la possibilità di usufruire della refezione; solo in poche scuole (4.8%) vi sono delle restrizioni legate all'età dei bambini, dove i piccoli di tre anni non possono accedervi. Anche nella maggioranza degli istituti di scuola media che offrono una mensa (78.6%) tutti gli allievi possono farvi capo, mentre in poco più di un quinto (21.4%) questa possibilità è data esclusivamente a "casi particolari" (allievi il cui domicilio è

lontano dalla scuola, allievi la cui griglia oraria non permette di rientrare a casa per pranzo o eccezioni per motivi famigliari). Nel 41.4% delle scuole elementari invece per frequentare la mensa bisogna rispondere a precisi requisiti, come ad esempio appartenere a famiglie monoparentali oppure avere entrambi i genitori attivi professionalmente con un reddito inferiore ad un determinato importo.

#### Costi dei pasti

Nella maggioranza delle sedi di scuola dell'infanzia (82.5%) la partecipazione finanziaria delle famiglie al servizio mensa non cambia in funzione del reddito, ma spesso i comuni offrono degli sconti per i redditi modesti e per i fratelli (il costo del pasto per la famiglia varia, a dipendenza della sede frequentata, da un minimo di 2.- fr. ad un massimo di 15.- fr.). Per quasi la totalità delle scuole medie che offrono la mensa il contributo economico è uguale per tutte le famiglie e ammon-

queste tematiche sono affrontate nell'ambito delle giornate progetto.

I lavori di revisione, avviati a fine settembre, prevedono la creazione di diversi gruppi: un gruppo direzione e coordinamento con compiti direttivi, undici gruppi disciplinari e un gruppo di formazione generale al quale è affidato il compito di tessere la tela di fondo (costituita dalle finalità della scuola, dalla formazione generale e dalle competenze trasversali) sulla quale andranno poi a confluire i diversi contributi dei gruppi disciplinari.

I membri dei gruppi sono ispettori, esperti disciplinari, capigruppo del servizio di sostegno pedagogico, direttori e docenti SI/SE e SM, formatori del DFA.

Considerata la particolare attenzione che dovrà essere riservata alla scuola dell'infanzia è data facoltà ai membri dei diversi gruppi di organizzare momenti d'incontro e di scambio per approfondire argomenti specifici. Ogni gruppo potrà inoltre chiedere la consulenza di esperti esterni su temi particolari.

Il nuovo piano di studio deve garantire una continuità di apprendimento a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla fine della scuola dell'obbligo; pur essendo tre documenti separati, sarà importante che siano integrati tra loro in

modo organico per giungere ad un prodotto che presenti un'uniformità sia a livello redazionale sia a livello di formato. Nel piano di studio saranno inseriti anche gli standard nazionali di formazione (competenze fondamentali) che gli allievi dovranno raggiungere alla fine del 4°, 8° e 11° anno HarmoS in quattro specifiche discipline. I documenti prodotti dai diversi gruppi dovranno essere sintetici e contenere gli obiettivi generali della disciplina, le competenze (conoscenze, capacità e atteggiamenti) da raggiungere suddivise in diversi livelli, le indicazioni didattiche e di valutazione.

Il piano di studio dovrà essere comprensibile e fruibile; gli eventuali approfondimenti saranno inseriti in materiali complementari.

Durante l'anno scolastico 2011/2012 i gruppi lavoreranno per creare una prima bozza di piano di studio che, durante il successivo anno, sarà messa in consultazione. Nel 2013/2014, in base agli esiti, il piano verrà affinato e approvato dal Consiglio di Stato. Nell'anno 2015/2016 (termine ultimo imposto dalla CDPE per implementare HarmoS) sarà pronto per l'implementazione. Parallelamente nei prossimi anni saranno istituiti dei corsi di aggiornamento per tutti i docenti interessati.